

ASSOCIAZIONE
JAIMA SAHRAWI ODV

PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA NEL SAHARA OCCIDENTALE

Aderente alla Rete Saharawi

**RAPPORTO di
MISSIONE
2024**



**Associazione Jaima Sahrawi ODV
per una soluzione giusta e non violenta nel
Sahara Occidentale**

Sede legale:
Via Fam. Rossi 43 - Santa Vittoria
42044 Gualtieri

Sede operativa:
Via Vittorangeli, 7/ c-d
42122 Reggio Emilia
Tel: 0522 454832 - Fax : 0522 1840467
E mail: jaimasahrawi@libero.it
Facebook: Jaima Sahrawi ODV
Instagram: jaimasahrawi

Anno di costituzione: 2000
Numero di associati: 103
Attività principale: Solidarietà internazionale

Codice IBAN: IT43E0503466350000000066666
BPM filiale di Gualtieri

Codice Fiscale: 91092540359

Iscrizione al registro Unico Nazionale del terzo Settore (RUNTS) cod. 103493

Per l'anno 2024 non mancano le sfide per un'associazione che conta un territorio vasto su Reggio Emilia e che va dalla montagna alla bassa passando per Reggio città. In questa lettera sento la necessità di parlare di un direttivo che ha sempre saputo lavorare per diffusione di potere dando voce e responsabilità ai vari coordinatori sparsi sul territorio. L'ambito territoriale e il suo coordinatore e la sua coordinatrice sono necessari e funzionali al mantenimento di questo capillare lavoro umano, politico e organizzativo. La componente femminile è in maggioranza in questa associazione ma non mancano il sostegno e la vicinanza delle figure maschili dentro e fuori del direttivo. Teniamo fede all'idea che il direttivo deve rimanere aperto a chiunque voglia partecipare e qualcuno c'è sempre. Abbiamo affrontato momenti intensi e potrei dire anche difficili ma siamo riusciti e riuscite a continuare e a non demordere. A volte l'incontro tra differenze personali e mondi culturali sono scontri di modi, di vedute, di priorità, di esigenze ma il nostro progetto comune prosegue: il sostegno al diritto internazionale del popolo saharawi. In questo ultimo anno i saharawi sono accerchiati da una politica sorda, cieca, muta e opportunistica.

Continua l'emergenza degli sfollati dai territori liberati, zona resa pericolosa dalla ripresa della guerra, che arrivano ai campi con quello che hanno potuto portarsi dietro e che si devono rapportare con chi da tempo vive al campo profughi. La solidarietà di questo popolo è sorprendente, condividono quel poco che arriva dalle

organizzazioni umanitarie con coloro che non hanno ancora lo status di rifugiati.

A più di 100 anni dalla violenza politica coloniale, a quasi cento anni di distanza di anni dalla violenza politica della seconda guerra mondiale, a distanza di pochi decenni dalla violenza politica delle guerre con il falso pretesto di portare democrazia che tanti stati nel mondo hanno attuato e che purtroppo continuano ad attuare, è necessario guardare a chi ha saputo dare un contributo alla liberazione dell'Italia dal fascismo e dal nazismo. Sandro Pertini in un momento difficile della sua vita e quando pensava che tutto era perduto scrisse: "Nella vita talvolta è necessario saper lottare, non solo senza paura, ma anche senza speranza."

*Susanna
Pertini*



0.1 NOTA METODOLOGICA

Questo Rapporto di Missione di Jaima Sahrawi, per una soluzione giusta e non violenta nel Sahara Occidentale, è giunto alla dodicesima edizione. Il gruppo di lavoro che ha redatto il presente documento è formato da: Caterina Lusuardi, Ughetta Longhi, Simone Govi, Cecilia Bigi e Sara Munari nella realizzazione grafica.

Mario Lanzafame, per conto di CSV Emilia, ha curato la supervisione del presente documento in collaborazione con l'amministrazione Spazio no Profit, per la parte economica.

Nello specifico, il documento è strutturato in tre sezioni:

1. L'identità dell'associazione
2. Le attività realizzate per aree di impegno
3. La dimensione economica

La redazione del documento ha seguito il seguente processo di rendicontazione, svoltosi tra gennaio e maggio 2024: pianificazione delle attività e della tempistica (in coordinamento con CSVEmilia-DarVoce); raccolta delle informazioni, con l'ausilio degli strumenti di registrazione delle attività già in uso dall'associazione; redazione delle bozze; progetto grafico e impaginazione; stampa del documento; presentazione e approvazione all'assemblea dei soci 2024.

Tiratura 100 copie.

Il documento è anche pubblicato sulla pagina Facebook jaima sahrawi odv.





1.0 IDENTITÀ

- 1.1 STORIA DELL' ASSOCIAZIONE
- 1.2 IL POPOLO SAHARAWI
- 1.3 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO
- 1.4 DICHIARAZIONE DI MISSIONE
- 1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

1.1 STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

È un'associazione di volontariato iscritta al Registro provinciale delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia con sede operativa presso Mag 6 Via Vittorangeli 7/d a Reggio Emilia.

L'associazione, nata per sostenere il diritto di autodeterminazione del Popolo Sahrawi, è membro attivo della Rete Nazionale Saharawi.

1998 l'Associazione Un bambino per amico di Guastalla dà vita alle prime esperienze di solidarietà nei confronti delle popolazioni del Sahara Occidentale in Provincia di Reggio Emilia;

2000 (aprile) un gruppo di volontari che saranno poi i soci fondatori formulano l'atto costitutivo di Associazione di Volontariato in forma di associazione non riconosciuta, l'Associazione si iscrive al Registro delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia;

2000 (luglio) nasce il Coordinamento Regionale Sahrawi che ha come obiettivo prioritario quello di promuovere in tutta la regione l'esperienza di solidarietà nei confronti della popolazione Sahrawi;

2006 Jaima Sahrawi contribuisce alla nascita della scuola di Pace di Reggio Emilia con l'intenzione di creare una piattaforma di studi, ricerca, formazione e azione sul tema della pace e della trasformazione nonviolenta dei conflitti;

2006 una delegazione di volontari e ospiti Sahrawi incontra a Castelporziano il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano;

2010 Jaima Sahrawi si accredita presso il Comitato per i minori stranieri del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Dal 2013 Jaima Sahrawi incontra periodicamente le associazioni emiliano-romagnole per la condivisione di obiettivi e progetti comuni;

Dal 2016 Jaima Sahrawi, per la grande partecipazione all'assemblea annuale elegge il massimo dei componenti (9) per il rinnovo del consiglio direttivo;

2019 Modifiche statutarie e nuova organizzazione giuridica "Jaima Sahrawi ODV" e nascita della Rete Saharawi in solidarietà con il popolo Saharawi; Jaima Sahrawi, in rappresentanza delle associazioni del nord Italia, partecipa, presso la sede dell'ONU a New York, alla IV commissione sul tema delle nazioni da decolonizzare; L'associazione festeggia i vent'anni di accoglienza estiva dei bambini Sahrawi a Reggio Emilia;

2020 Jaima Sahrawi entra a far parte, come membro fondatore, della Rete nazionale Saharawi; L'associazione festeggia i suoi primi vent'anni;

2021 Jaima Sahrawi entra a far parte del direttivo della Rete Saharawi con la sua presidente come tesoriera;

2022 Caterina Lusuardi, presidente di Jaima Sahrawi, diventa presidente della rete Sahrawi. Riprende l'accoglienza a Reggio Emilia.

1.2 IL POPOLO SAHRAWI

Il popolo Saharawi nasce dall'incontro tra le popolazioni arabe e berbere. Dal 1975, a seguito dell'invasione del Marocco, questa popolazione vive divisa: una parte risiede nei territori occupati del Sahara Occidentale, un'altra nei territori liberati. Una terza parte, composta inizialmente

da donne, anziani/e e bambini/e, si è rifugiata nei campi profughi di Tindouf, in Algeria.

Ancora oggi, il popolo Saharawi è in attesa del Referendum di autodeterminazione. Il Sahara Occidentale rimane l'ultima colonia africana che deve ancora esprimere il proprio diritto all'autodeterminazione.

CRONOLOGIA

1960: Le Nazioni Unite dichiarano la concessione di indipendenza ai paesi e popoli soggetti a colonizzazione

1973: Nasce il POLISARIO Frente Popular para la Liberacion de Seguia Al Hamra y Rio de Oro

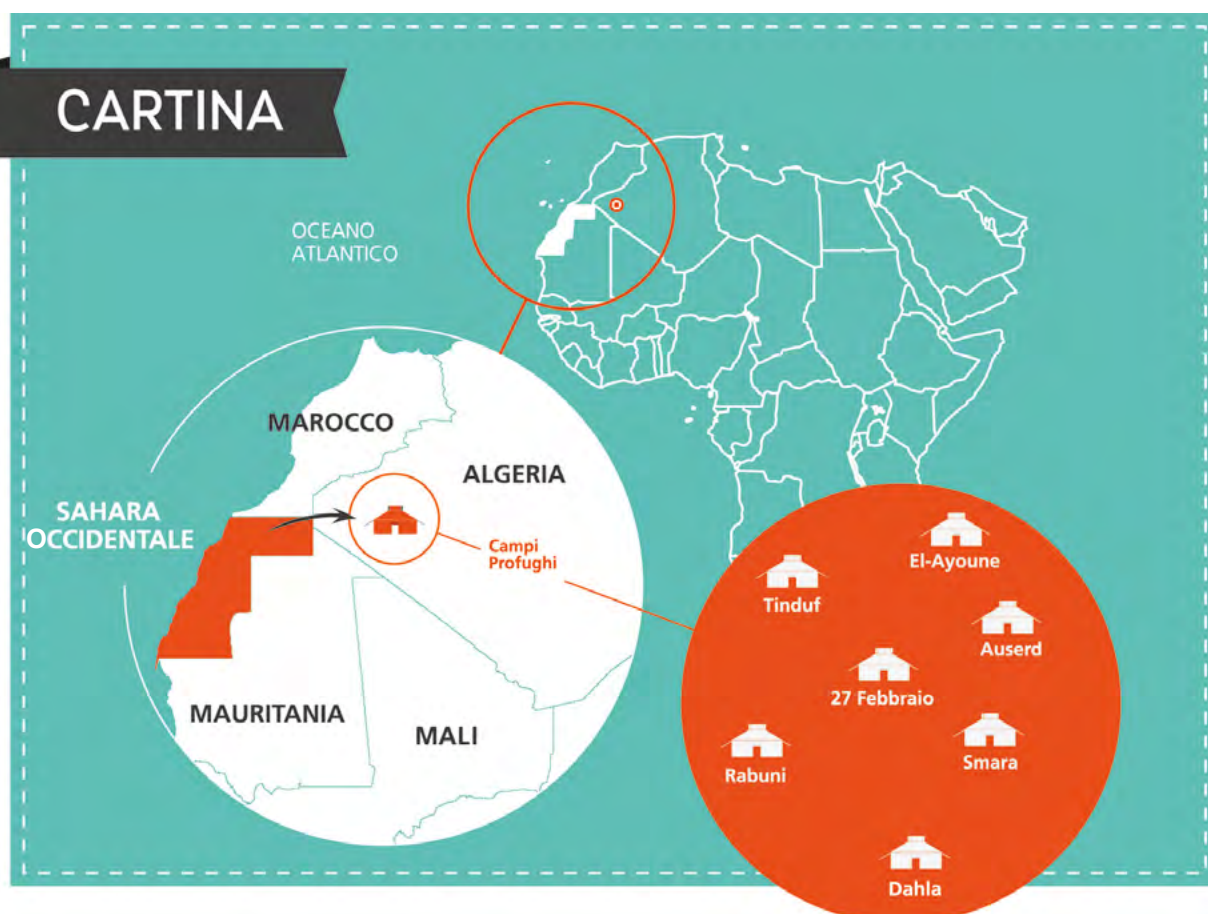
1975: Il re del Marocco organizza una marcia di civili marocchini, la "marcia Verde" da una parte, e dall'altra invade militarmente il Sahara occidentale. I Saharawi fuggono nel sud dell'Algeria

1976: Il POLISARIO proclama la nascita della RASD: Repubblica Araba Saharawi Democratica

1980: Il Marocco inizia a costruire un muro di sabbia che si estende per 2.774 chilometri, dividendo di fatto in due il Sahara Occidentale. Questa imponente barriera è pesantemente fortificata con mine antiuomo e anticarro

1991: l'ONU sancisce l'inizio del cessate il fuoco e dà avvio alla MINURSO: Missione per il Referendum in Sahara Occidentale

CARTINA



1.3 DICHIARAZIONE DI MISSIONE

L'ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA
NEL SAHARA OCCIDENTALE

è un'organizzazione di volontariato di Reggio Emilia nata per sostenere
il diritto di Autodeterminazione del Popolo Sahrawi.

FINALITA'

1. Contribuire politicamente per una soluzione pacifica e giusta del conflitto nel Sahara Occidentale promuovendo nel coordinamento degli EELL reggiani amici del popolo sahwari azioni politiche di sostegno alla causa
2. Accrescerne la conoscenza e la sensibilità della società civile e delle istituzioni rispetto alla realtà culturale, sociale e politica del popolo sahwari
3. Migliorare le condizioni di vita materiale e morale della popolazione dei campi profughi in Algeria e dei territori occupati del Sahara Occidentale
4. Sostenere il dialogo ed il confronto interculturale fra comunità italiana e sahwari
5. Promuovere la cultura della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace, del volontariato e dei diritti umani

VALORI e PRINCIPI

L'ASSOCIAZIONE PONE ALLA BASE DELLA SUA OPERA E RICONOSCE COME SUOI VALORI E PRINCIPI:

- Il rispetto dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali così come trasposti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nella Carta Europea dei Diritti Umani, e nella Costituzione Italiana
- I principi fondamentali del diritto internazionale e tra essi, in particolare, il principio di Autodeterminazione dei Popoli, il divieto di aggressione e il rispetto degli accordi internazionali
- I valori della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva in una prospettiva di cooperazione pacifica tra gli individui in una società pluralista ed egualitaria
- I valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e dell'aiuto reciproco

L'Associazione è aperta ad ogni individuo senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, orientamento politico e sessuale.

La vita associativa si basa sulle regole democratiche e della convivenza civile.

AREE DI INTERVENTO

SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI

Percorsi di scambio interculturale atti a favorire un' interazione proficua tra la popolazione sahrawi e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza;

CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

Promozione di una cultura della solidarietà, della pace, della nonviolenza , dell' impegno civile e del volontariato per una migliore convivenza tra gli individui;

SOCIO - SANITARIA

Attività di informazione, prevenzione e cura, finalizzate al miglioramento delle condizioni sociosanitarie nei campi profughi;

AIUTI UMANITARI

Attività di raccolta e spedizione di aiuti volti a migliorare la condizione della popolazione profuga sotto i profili dell' alimentazione, dell' istruzione e della sanità;

POLITICO-ISTITUZIONALE

Sensibilizzazione e lobbying presso istituzioni politico-amministrative a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale per il sostegno politico alla causa Sahrawi;

RACCOLTA FONDI

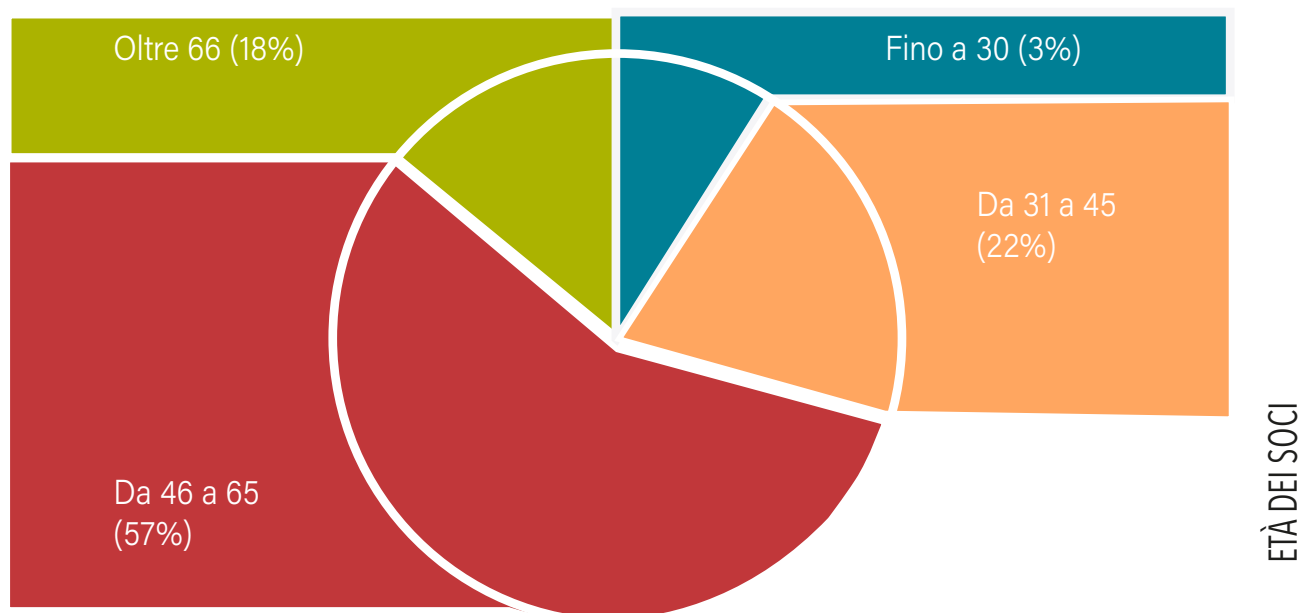
Foundraising volto a finanziare le attività dell'Associazione.



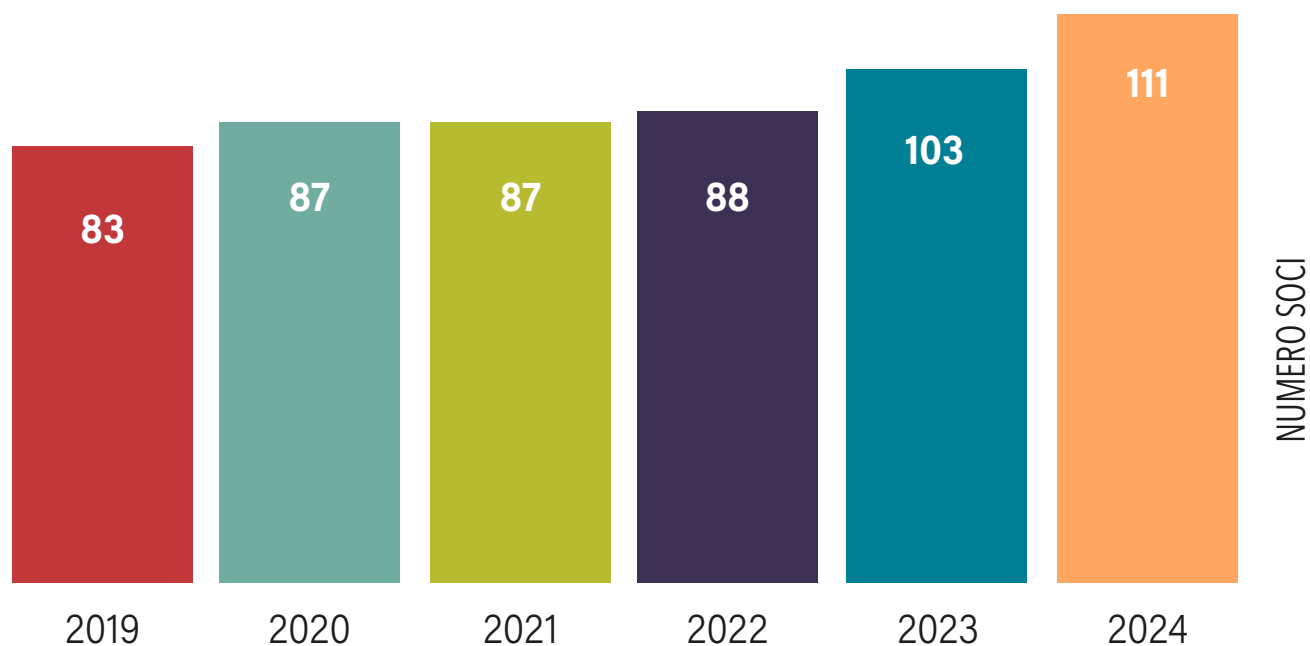
1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

SOCI

Al 31 dicembre 2024 i soci dell'associazione Jaima sahrawi sono 111
(di cui 63 sono femmine e 48 maschi)



A seguire il grafico che mostra l'andamento del numero dei soci negli ultimi 6 anni.



1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

Il 2024 ha segnato una crescita significativa della nostra presenza online, essenziale per mantenere vivo il dialogo con la nostra comunità. Ecco i punti salienti:

JaimaSahrawiODV

Abbiamo raggiunto un totale di 1.541 follower, un incremento di 35 rispetto al 2023. Questo risultato sottolinea l'interesse e il sostegno continui verso le nostre iniziative.

Le visualizzazioni totali dei nostri contenuti hanno raggiunto quota 24.211, dimostrando l'efficacia della nostra strategia di comunicazione e la rilevanza dei temi trattati.

jaimasahrawi

La nostra community è cresciuta fino a 1.307 follower, con un aumento di 28 rispetto all'anno precedente.

Le 14.120 visualizzazioni totali confermano l'impatto delle nostre comunicazioni visive, fondamentali per coinvolgere il pubblico.

Comunicazioni Interne

WhatsApp

I gruppi WhatsApp si confermano uno strumento chiave per la diffusione rapida di informazioni cruciali tra i nostri volontari. Circa 230 persone sono coinvolte attivamente, permettendoci di coordinare efficacemente attività come l'accoglienza dei bambini e le raccolte fondi.

In sintesi, il 2024 ha visto un rafforzamento della nostra presenza digitale, con risultati positivi sia in termini di crescita dei follower che di engagement. Allo stesso tempo, le comunicazioni interne tramite WhatsApp continuano a essere un pilastro fondamentale per il nostro operato quotidiano.



1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

Assemblea



Consiglio Direttivo

Composta da :

Presidente: Caterina Lusuardi

Vice Presidente: Simone Govi

Consiglieri: Ughetta Longhi, Angela Pedocchi, Rossi Elisa, Nadia Mondadori, Cecilia Bigi, Erica Maccieri, Cristina Grazzi.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese o a seconda delle necessità, le riunioni vengono pianificate con largo anticipo in modo da permettere a tutti di partecipare, oltre al direttivo anche a soci e volontari attivi.

Nel 2024 Il Consiglio Direttivo si è incontrato 9 volte, e ha visto la partecipazione costante minima di 10 persone.

Presidente



Caterina Lusuardi

in carica dal 2016, convoca le riunioni e tiene l'assemblea, a lei spetta la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio coordina le attività ordinarie e straordinarie dell'Associazione e mantiene e promuove i rapporti politico-istituzionali e le attività culturali, raccoglie le testimonianze saharawi ed elabora documentazione e spettacoli teatrali. Si occupa del Progetto Jalla Gumu. Fa parte del consiglio direttivo della Rete Saharawi con il ruolo di presidente. Fa parte del Gruppo diritti della Rete Saharawi e del Gruppo Archivio e documentazione. Coordina inoltre il gruppo della rete Viaggi Solidali.

Vice-Presidente



Simone Govi

in carica dal 2022: referente del Progetto Accoglienza nella Parrocchia di Luzzara, promuove attività di raccolta fondi. Realizza attività di amministrazione economica.

1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

Consiglieri



Ughetta Longhi

in carica dal 2011, realizza attività di segreteria e amministrazione economica, le attività alla rete dei soci e sostenitori. E' responsabile del progetto Accoglienza ed è referente per le famiglie nel Comune di Gualtieri.



Elisa Rossi

in carica dal 2016: referente del progetto Accoglienza durante il periodo presso la Parrocchia di Luzzara, promuove attività di raccolta fondi. Realizza attività inerenti alla rete dei soci e sostenitori assieme ad Ughetta.



Nadia Mondadori

in carica dal 2022: referente del progetto Accoglienza per le famiglie del Comune di Gualtieri. Promuove attività di raccolta fondi.



Angela Pedocchi

in carica dal 2022: referente del Progetto Accoglienza nel Distretto di Scandiano e Comuni dell'unione Tresinaro-Secchia. Promuove attività di raccolta fondi.



Cristina Grazi

in carica dal 2022: promuove attività di raccolta fondi.



Cecilia Bigi

in carica dal 2018: referente del Progetto Accoglienza di Novellara: Promuove attività di raccolta fondi.

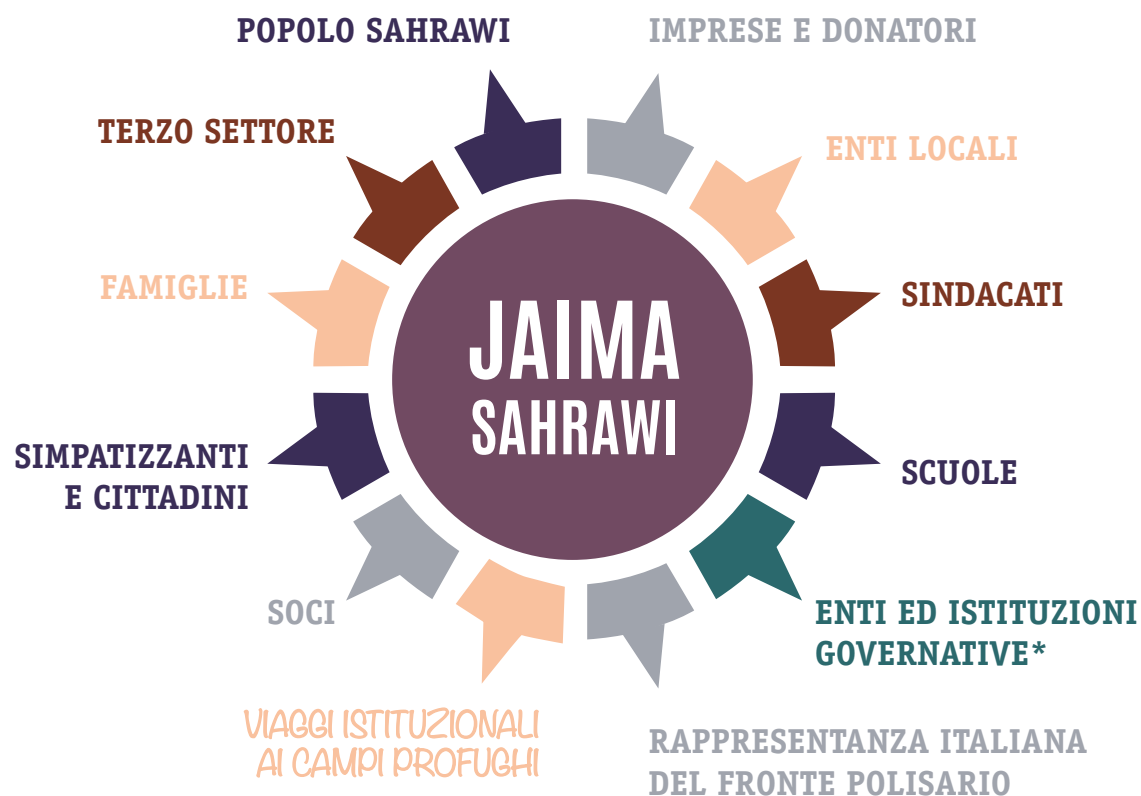


Erica Maccieri

in carica dal 2019: referente per i progetti di raccolta fondi con panettoni, colombe e uova pasquali si occupa della promozione delle attività dell'associazione sui social network.

1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Il grafico seguente rappresenta sinteticamente la mappa dei portatori di interesse (stakeholder) dell'associazione¹.



¹ Per Stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati.

* Enti ed istituzioni governative, vedi pagina seguente



1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Enti ed istituzioni governative



EUCOCO

Conferenza europea sul sostegno e la solidarietà con il popolo saharawi si svolge ogni anno e riunisce tutte le associazioni europee per una serie di conferenze e laboratori per suggerire linee di intervento nei diversi settori: umanitari, diritti, accoglienza, sfruttamento risorse, ecc....

L'Eucoco è un momento formativo e operativo che permette la coordinazione dei progetti e a cui sono invitati anche i volontari delle associazioni e non solo i presidenti. Una Task Force fa da coordinamento all'EUCOCO, presieduta dal presidente Pierre Galand. Si ritrova

periodicamente con i rappresentanti delle associazioni dei paesi europei tra cui anche l'Italia.

GRUPPO DI SOSTEGNO DI GINEVRA

Gruppo per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara occidentale, creato nel 2017, che riunisce 250 ONG di tutto il mondo, tra cui Jaima Sahrawi è coordinato da Gianfranco Fattorini Rappresentante dell'Associazione americana dei giuristi presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra dal 2014 e redige regolari comunicati di attenzione e richiesta agli organi come il consiglio di Sicurezza dell'Onu o la Croce Rossa Internazionale.



EUCOCO 2024



Incontro con i parlamentari a Strasburgo



Incontro con Sanna e Benjamin di Solidarity Rising



Firma patto amicizia comune di Castelnovo Monti - popolo Saharawi

ALLEANZA GLOBALE

Firmato il patto d'amicizia con il popolo Saharawi

CASTELNOVO MONTI

Firmato in Municipio il patto di amicizia tra il Comune di Castelnovo Monti e la Daira di Lemsid - Wilaya di Boujdur, Repubblica Araba Saharawi Democratica. È stato un momento toccante e profondo che ha un significato estremamente attuale che va oltre la situazione del popolo Saharawi, coinvolgendo temi quali la pace, l'accoglienza, la necessità di dialogo. «Il popolo Saharawi ci ha affidato per 20 anni i loro bambini - ha detto il sindaco Emanuele Ferrari -. Questo credo sia il modo migliore per costruire la pace:

iniziando dall'accoglienza, dall'ospitalità della parte più importante dei popoli che sono i bambini. Grazie quindi all'Associazione Jaima Saharawi e al gruppo di volontari di Felina, Gombio, Villaberza che in 20 anni hanno costruito questo cammino». L'assessora alla relazioni internazionali Erica Spadaccini, ha riferito sull'intervento di Fatima Mahfud, rappresentante del Fronte Polisario in Italia: «Per loro noi siamo dei custodi a cui affidano il loro bene più grande e questo ha consolidato fiducia reciproca e amicizia, vedendoli tornare ogni volta cambiati».

Settimo Baisi



Convegno sui diritti - Roma - 15 Giugno 2024

“La Questione Saharawi nel contesto internazionale oggi”
Roma 15 giugno 2024

Sala Convegni CSV Lazio Via Liberiana 17 - ROMA

SAHARA OCCIDENTALE

Ingresso 9.15
Colazione 9.30
Inizio lavori 10.00
Pranzo ore 13.00

Intervengono

Mansour Omar
Membro della Direzione Politica del Polisario e Coordinatore per l'Europa
“Indipendenza e dignità in opposizione a autonomia y genocidio”

Francesco Corrales
Storico, esperto nella storia coloniale del Sahara Occidentale.
“Ipotesi sulla costruzione memoriale saharawi: rivendicazioni, contraddizioni e amnesie”

Suelma Beiruk
Ministra degli Affari Sociali e Promozione della Donna
“L'educazione scnsoriale e speciale nella Repubblica Saharawi”

Avv. Gilles Deyers
Avvocato del Fronte Polisario, in collegamento online “Il diritto e le risorse naturali, il caso saharawi”

Nafli Buda
Presidente dell'unione giornalisti e scrittori saharawi. “L'embargo mediatico riservato alla questione saharawi, il ruolo dei giornalisti e scrittori saharawi”

Erik Hegan
Presidente della Western Sahara Risorse Watch “Energia verde e sporca: i progetti del Marocco nei territori occupati del Sahara Occidentale”

Gianfranco Fattorini
Rappresentante principale dell'Associazione Americana di Giuristi e del Movimento contro il razzismo e per l'amicizia tra i popoli (MRAP) presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra.
“Riflessioni coloniali in seno delle Nazioni Unite”

Larry (Giusto Casenave Sosa)
“Una vita con il Polisario”



La partecipazione alla Quarta Commissione dell'ONU, tenutasi dall'8 al 10 ottobre 2024 a New York, ha rappresentato un'importante opportunità per portare avanti la causa del popolo Saharawi e rafforzare i legami con altre organizzazioni e attori internazionali.

La delegata Sara Mariotti dell'associazione Jaima Sahrawi ha partecipato alle sessioni e agli incontri incentrati, in particolare, sulla questione del Sahara Occidentale.

La prima giornata si è aperta con l'accoglienza di tutte le delegazioni da parte di Sidi Omar, rappresentante del Fronte Polisario presso l'ONU e coordinatore MINURSO, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione alla Quarta Commissione e ha introdotto il programma delle attività dei giorni successivi. Durante il pomeriggio sono stati avviati rilevanti contatti diplomatici con Pedro Comisario Alfonso, Ambasciatore del Mozambico, Anthony Diaz, Adviser Politico della Missione U.S. alle Nazioni Unite, e Amar Bendjama, Rappresentante Permanente dell'Algeria.

Questi incontri hanno permesso di approfondire le dinamiche diplomatiche internazionali e di comprendere meglio le potenziali strategie da adottare per il supporto alla causa Saharawi.

Durante la seconda giornata, sono iniziate le petizioni riguardanti il Sahara Occidentale. In rappresentanza del movimento di solidarietà italiano, Sara Mariotti e Kinzy Grizzi, rappresentante della Rete Saharawi, hanno portato all'attenzione della Commissione il continuo impegno della società

civile italiana per il popolo Saharawi, evidenziando le criticità legate alla situazione umanitaria nei campi profughi di Tindouf.

La terza giornata ha visto la continuazione delle petizioni sul Sahara Occidentale. Diversi rappresentanti internazionali hanno espresso il loro sostegno alla causa, rafforzando l'importanza di mantenere l'attenzione su questo tema cruciale per la decolonizzazione. È stata una giornata di grande dialogo e confronto, con un numero crescente di delegazioni internazionali che hanno preso posizione in favore del popolo Saharawi.

La quarta giornata è stata particolarmente significativa grazie a due importanti eventi. In mattinata, la delegazione italiana ha incontrato la Consigliera del Medio Oriente e Nord Africa della Missione Permanente Italiana alle Nazioni Unite. Durante l'incontro, si è discusso del mandato della MINURSO e delle azioni concrete che le associazioni potrebbero intraprendere per aiutare il popolo Saharawi a raggiungere l'autodeterminazione. La Consigliera ha suggerito di intensificare i contatti diretti con le agenzie delle Nazioni Unite al fine di sensibilizzare sulle problematiche specifiche della popolazione Saharawi e ottenere un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale.

Nel pomeriggio sono continuate le petizioni sul Sahara Occidentale davanti alla Quarta Commissione e successivamente, The People Forum ha ospitato la Conferenza organizzata da IAJUWS (Asociación Internacional de Juristas por el Sáhara Occidental). La serata ha accolto una conferenza dal

1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

titolo "Le obbligazioni internazionali degli Stati nei confronti dei processi di decolonizzazione incompleta", con la partecipazione di esperti di diritto internazionale e rappresentanti politici. Durante la conferenza, è emerso un tema centrale: la necessità che la società civile internazionale e i vari movimenti di solidarietà collaborino più strettamente, per rafforzare il loro impegno a favore del popolo Saharawi. È stato ribadito che il sostegno internazionale non può limitarsi a dichiarazioni formali, ma deve tradursi in azioni concrete e coordinate.

Oltre agli incontri già menzionati, durante la settimana, le varie delegazioni partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con le missioni permanenti di diversi Paesi presso le Nazioni Unite, approfondendo ulteriormente i temi relativi alla situazione del Sahara Occidentale. Inoltre, sono stati avviati colloqui con rappresentanti delle missioni di Peacekeeping delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana, con l'obiettivo di esplorare nuove modalità di cooperazione e sostegno per il popolo Saharawi, rafforzando così il coordinamento internazionale sui processi di pace e autodeterminazione.

La partecipazione dell'associazione Jaima Sahrawi alla Quarta Commissione ONU è stata costruttiva e positiva. È stato consolidato il network internazionale di sostenitori della causa Saharawi, aprendo nuove possibilità di collaborazione. Inoltre, i contatti stabiliti con figure diplomatiche chiave e le discussioni avute nel corso delle giornate hanno permesso di delineare alcune

strategie pratiche per il futuro, come la creazione di contatti con le agenzie ONU per aumentare la pressione diplomatica. Infine, la conferenza sulla decolonizzazione ha evidenziato il ruolo cruciale che la società civile può e deve svolgere nei processi di decolonizzazione incompleta, come quello del Sahara Occidentale.

L'associazione Jaima Sahrawi continuerà il proprio impegno nella promozione dei diritti del popolo Saharawi, cercando di implementare le azioni suggerite e mantenendo alta l'attenzione internazionale sulla questione.

New York - 11 ottobre 2024

Azioni nonviolente per **deFINIRE i conflitti**

**L'ONU E GLI OBBLIGHI INTERNAZIONALI
DEGLI STATI DI FRONTE AI PROCESSI
DI DECOLONIZZAZIONE**

**Conferenza Stampa
della missione Italiana di sostegno ai Saharawi**

Facebook LIVE **YouTube**

**Conferenza stampa in diretta
ore 17,30**

Moderatrice
Alice Pistolesi (giornalista Atlante delle guerre e dei conflitti)

**Il punto di vista delle associazioni solidali
e le petizioni italiane**
Kinzi Grizzi (Associazione Rete Saharawi)
Fiorella Bondoni (Associazione Ban Sout Larbi)
Sara Mariotti (Associazione Jaima Saharawi)

**Un Sindaco Petizionista
e il punto di vista degli enti locali**
Lorenzo Falchi (Sindaco di Sesto Fiorentino)

I contenuti delle altre petizioni alla 4^a commissione ONU
Giovanni Rizzo (Addetto stampa comune di Sesto Fiorentino)

**Sintesi degli incontri con le ambasciate dei diversi Paesi
che hanno accolto la missione internazionale di appoggio
ai Saharawi**
Fabio Salvia (coordinatore EUCOCO)

**Commento alla sentenza storica della Corte di Giustizia
Europea che il 4 ottobre ha chiesto l'annullamento degli
accordi commerciali dall'occupante...**
Fatima Mahfoud (rappresentante Polisario in Italia)

**La 4^a Commissione dell'ONU
Racce e Minoranze**

Nota come Publisher special e decolonizzazione (SPECOL),
si occupa di vari temi tra cui:
Decolonizzazione,
Diritti delle minoranze aborigene,
Questioni relative alla informazione,
Decisione delle operazioni di mantenimento della pace,
Missioni politiche speciali,
Supporto ai rifugiati palestinesi in terra d'Israele,
Rapporti sulle politiche d'Israele,
Cooperazione internazionale per un pacifico dello spazio,
Questa commissione ha un ruolo cruciale nel trattare questioni globali
complesse e promuovere la pace e la sicurezza internazionale.

**La conferenza sarà trasmessa in diretta
sulla pagina **Facebook** e sulla pagina
YouTube della Rete Saharawi.**
**I giornalisti che vorranno intervenire per
porre domande di approfondimento, possono
scrivere a **info@hurria.it** per essere
accreditati alla partecipazione.**

Un'iniziativa di Hurria Associazione di Solidarietà al Popolo Saharawi, in collaborazione con la Rete Saharawi

PETIZIONE EMERGENZA UMANITARIA NEI CAMPI DI TINDOUF: URGENTE SOSTEGNO PER IL POPOLO SAHRAWI

Eccellenti membri della Quarta Commissione,

Mi presento a voi come rappresentante dell'associazione di solidarietà italiana Jaima Sahrawi, per richiamare l'attenzione sulla grave crisi umanitaria che colpisce il popolo Saharawi, in particolare i rifugiati nei campi di Tindouf in Algeria.

Con il conflitto tra Marocco e Fronte Polisario riesplso nel 2020, migliaia di persone sono state costrette a fuggire dalle loro case in cerca di sicurezza. Tra questi, circa 5000 persone si sono rifugiate nei campi profughi vicino a Tindouf, dove la situazione già critica si è ulteriormente aggravata (Rapporto Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli con Mezza Luna Rossa Sahrawi, Indagine sulle famiglie dei nuovi sfollati verso i campi profughi di Tindouf, Maggio 2023).

Secondo le stime dell'UNHCR, i rifugiati Sahrawi in Algeria sono 173.600.

Tuttavia, molti sfollati non hanno ricevuto il riconoscimento ufficiale di rifugiato, il che limita fortemente il loro accesso agli aiuti umanitari e alle protezioni legali previste dal diritto internazionale. Il mancato riconoscimento dello status di rifugiato li priva dei diritti fondamentali e li espone a condizioni di vita disumane.

Chiediamo che tutti i Saharawi, compresi i nuovi sfollati, vengano riconosciuti come rifugiati vulnerabili e che ricevano immediatamente la protezione e l'assistenza di cui hanno bisogno.

Nei campi di Tindouf, inoltre, l'accesso all'acqua potabile è ancora insufficiente, con conseguenze gravi per la salute. Nonostante gli sforzi per fornire acqua, questa spesso è contaminata e provoca malattie infettive, minacciando la salute dei rifugiati.

In aggiunta, lo standard di approvvigionamento idrico dell'UNHCR di 20 litri per persona al giorno non è stato raggiunto in nessun campo nel 2022, ad eccezione del campo di Dakhla (Inter-Agency Sahrawi Refugees Response Plan

2024-2025).

Le condizioni abitative sono altrettanto critiche: secondo il rapporto del CISP con la MLRS (Indagine sulle famiglie dei nuovi sfollati verso i campi profughi di Tindouf, Maggio 2023), solo una piccola minoranza ha accesso a strutture in cemento o terra cruda, mentre la maggior parte delle famiglie sfollate continua a vivere in tende. Questa situazione rende difficile garantire la sicurezza e la dignità delle persone come, tra l'altro dimostrato, nella recente inondazione che ha colpito i campi saharawi e che ha danneggiato in modo diverso le case di 520 famiglie a Dakhla (Comunicato stampa MLRS, 520 Families Affected by Recent Disaster in Dakhla Camp: WSRC Urges Urgent Action for Recovery and Reconstruction, Settembre 2024).

Un altro problema è l'insicurezza alimentare. Secondo il Programma Alimentare Mondiale, solo il 12% delle famiglie saharawi ha accesso a cibo sufficiente, mentre il 30% vive in condizioni di grave insicurezza alimentare (M. Jensby and A.L. Rasanen, Food Security Assessment for Sahrawi Refugees, Algeria 2018). Questi dati evidenziano la mancanza di aiuti regolari e adeguati, sia in quantità che in qualità. Inoltre, l'assenza dello stock di 3 mesi di scorte per l'emergenza compromette ulteriormente la stabilità della situazione, alimentando ulteriormente la malnutrizione e le malattie correlate (Rapporto CISP con MLRS, Indagine sulle famiglie dei nuovi sfollati verso i campi profughi di Tindouf, Maggio 2023).

Nonostante gli standard umanitari delle Nazioni Unite garantiscano cibo, acqua, assistenza sanitaria e alloggi dignitosi ai rifugiati, tali condizioni non sono rispettate nei campi Sahrawi di Tindouf, dove la popolazione vive in costante precarietà. La mancanza di distribuzioni regolari di beni essenziali e la carenza di scorte di emergenza mettono a rischio la sopravvivenza di migliaia di persone.

È fondamentale che l'UNHCR e le agenzie umanitarie intensifichino gli sforzi per

1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

riconoscere lo status di rifugiato tutti i saharawi e fornire assistenza adeguata, garantendo accesso continuativo a cibo, acqua, alloggi e cure sanitarie, insieme a meccanismi di monitoraggio per il rispetto degli standard minimi umanitari, stabiliti dal Progetto Sphera:

1. CIBO

- *Calorie:* Deve essere fornito un apporto calorico giornaliero minimo di 2100 kcal per persona. Questo è un livello medio che può variare in base a condizioni specifiche come clima, età e stato di salute della popolazione.
- *Varietà nutrizionale:* Oltre alle calorie, è essenziale garantire un corretto apporto di proteine (10-12%), grassi (17%) e micronutrienti (vitamine e minerali).
- *Modalità di distribuzione:* Il cibo deve essere culturalmente accettabile, sicuro da consumare e distribuito equamente tra i gruppi più vulnerabili.

2. ACQUA

- *Quantità:* L'accesso all'acqua potabile deve essere garantito con un minimo di 15-20 litri di acqua al giorno per persona, per soddisfare le necessità di base (idratazione, igiene personale e preparazione di cibo).
- *Distanza e accessibilità:* I punti d'acqua non dovrebbero distare più di 500 metri dall'abitazione, e i tempi di attesa per accedere all'acqua non dovrebbero superare i 30 minuti.
- *Qualità:* L'acqua deve essere potabile e conforme agli standard di sicurezza, priva di agenti patogeni e contaminanti chimici.

3. ALLOGGI

- *Spazio abitativo:* Ogni persona deve avere almeno 3,5-4,5 m² di spazio abitativo coperto. In caso di rifugi temporanei, è essenziale garantire protezione adeguata da intemperie, temperature estreme e pericoli.
- *Privacy e sicurezza:* Gli alloggi devono offrire un minimo di privacy e separazione per gruppi vulnerabili come donne e bambini.
- *Condizioni igieniche:* Devono essere

previste soluzioni per l'igiene, come latrine, con un rapporto di una latrina ogni 20 persone, e devono trovarsi a una distanza massima di 50 metri dall'alloggio.

4. CURE SANITARIE

- *Accesso:* Tutti devono avere accesso a cure sanitarie primarie, inclusa la disponibilità di servizi di emergenza, assistenza materno-infantile e prevenzione delle malattie.
- *Servizi minimi:* Gli standard prevedono almeno un centro sanitario ogni 10.000 persone. Le cure devono essere continue e garantire la presenza di farmaci essenziali e di personale medico adeguato.
- *Prevenzione:* Deve essere disponibile l'accesso a vaccinazioni, servizi di salute mentale e attività di promozione dell'igiene.

Questi standard cercano di garantire condizioni minime di dignità e sopravvivenza in contesti di emergenza e rifugiati, promuovendo un equilibrio tra diritti umani e assistenza efficace.

Il popolo saharawi ha affrontato decenni di conflitto e privazioni, ma la situazione è ora critica. È essenziale che la comunità internazionale intervenga e confido nel vostro sostegno per portare la pace e la dignità a una popolazione che ha sofferto troppo a lungo.

Grazie per la vostra attenzione.



2.0 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE



2.0 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

- 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE/
DIFESA DEI DIRITTI
- 2.2 AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ
- 2.3 PROGETTI UMANITARI

2.0 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

In questa parte del documento analizziamo quanto l'associazione ha fatto nell'anno 2024. Abbiamo deciso di restituire il senso del nostro agire per aree di impegno poiché molte singole attività e progetti di fatto vedono intersecarsi due o più finalità così come dichiarate nell'identità di missione (finalità: 1, 2, 3, 4, 5).

DESCRIZIONE (FINALITÀ)	NUM. ATTIVITÀ
COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE DEI VOLONTARI (2-3-4)	19
FORMAZIONE FAMIGLIE ACCOGLIENZA (2-3-4)	12
INCONTRI POLITICI (1-2-4-5)	2
ATTIVITA' NELLE SCUOLE (2-5)	1
ATTIVITA' DI PROMOZIONE (2-5)	15
FORMAZIONE VOLONTARI (2-5)	2

Le attività di coordinamento volontari sono prevalentemente incontri del direttivo insieme ai volontari attivi dell' Ass. Jaima Sahrawi, al fine di organizzare le attività e i progetti in corso. Nel 2024 i volontari hanno continuato il coordinamento delle attività sui social e mantenuto e l'organizzazione degli incontri istituzionali e politici che sono altresì di primaria importanza perché mirano a sollecitare le istituzioni reggiane legate al popolo sahwari. Attraverso l'invio di e-mail si cerca di tenere gli EELL informati sulle evoluzioni politiche; durante gli incontri si rafforza il legame anche attraverso le testimonianze dirette di attivisti per i diritti umani o sahwari provenienti dai campi profughi.

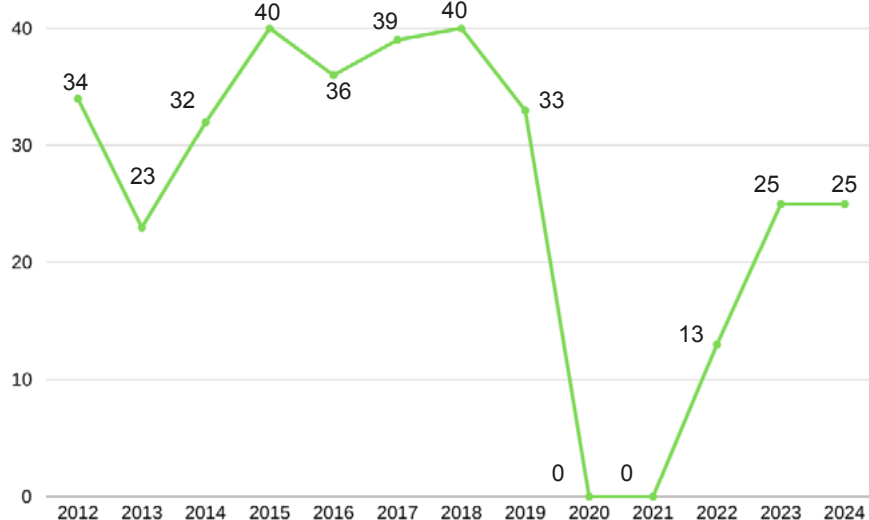
L'impegno dell'associazione è equilibrato nelle varie attività , svolgendo proprio gli obbiettivi prefissati di coinvolgimento dei volontari nella progettazione delle varie

attività, di impegno e sensibilizzazione politica e di diffusione della causa attraverso 15 iniziative di promozione e raccolta fondi, sparse su tutto il territorio provinciale.

Di primaria importanza rimangono gli incontri di formazione delle famiglie che partecipano al progetto Jaima Tenda, quattro sono gli incontri antecedenti l'arrivo dei bimbi, per ognuna delle macro zone di ospitalità Scandiano/Albinea e bassa reggiana. Il primo di conoscenza e informativo, gli altri tre riservati alle famiglie che aderiranno al progetto riguardano: l'approfondimento della storia del Popolo Sahrawi, gli aspetti sanitari e sociologici dell'accoglienza, l'organizzazione e il calendario delle attività. Nel mese di settembre vengono organizzati incontri di restituzione per verificare la buona riuscita del progetto. Nel 2024 gli incontri sono stati 12.

MINORI OSPITATI SU SCALA PROVINCIALE

ANDAMENTO 2012 / 2024



L'impegno dell'associazione per organizzare l'accoglienza e per la formazione delle famiglie ospitanti ha significato sviluppare tantissimi contatti e relazioni cercando di mettere a conoscenza del nostro progetto la più vasta area territoriale possibile attraverso articoli di giornale, email, pubblicazioni.

Le relazioni che si instaurano nella preparazione e durante questo progetto sono il motore per la nostra associazione per incrementare, nutrire e stimolare la società civile e le nostre istituzioni a conoscere e sostenere la causa del popolo saharawi.



2.1 AREA SCAMBIO CULTURALE/TUTELA DEI DIRITTI

In questa sezione sintetizziamo le attività e iniziative finalizzate a sviluppare percorsi di scambio interculturale atti a favorire un'interazione proficua tra la popolazione saharawi e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza.

PROGETTO JAIMA TENDA

Il progetto, giunto alla sua XXIII edizione, l'8 luglio scorso ha portato nella nostra provincia 25 bambini e bambine e 5 accompagnatori Saharawi. I nostri piccoli ospiti sono stati accolti dalle famiglie dei comuni di Scandiano, Albinea, Gualtieri, Novellara e dal comune di Rolo, nuovo all'esperienza.

Quest'anno la permanenza in famiglia è stata di 2 settimane, durante le quali ai bambini è stato offerto uno screening sanitario completo e gratuito in accordo con la regione Emilia-Romagna, data l'opportunità di partecipare ai campi giochi comunali per relazionarsi con i coetanei, vivere l'esperienza della quotidianità in una famiglia italiana, allontanarsi dal clima torrido dell'estate nel deserto, consumare alimenti freschi e variati. Tutto è stato molto più intenso, date le sole due settimane per concentrare e coordinare in particolar modo visite ed esami. Anche per gli educatori che hanno accompagnato i bambini è stato previsto un percorso di screening sanitario presso la casa di cura Villa Verde, grazie all'accordo stipulato con la Fondazione Franzini, che da alcuni anni ci sostiene. Successivamente, i piccoli ospiti si sono riuniti in gruppi e sono stati accolti in

vari percorsi a Bologna, Torino, Luzzara, Felina, Gombio e Fabbrico, Sesso e, alla sua prima esperienza in gruppo, dal comune di Scandiano.

Tante sono state le realtà coinvolte: parrocchie, circoli, associazioni, privati, volontari, che si sono impegnati per rendere quanto più positiva l'esperienza in Italia.

Non sono mancati appuntamenti istituzionali per sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica locale sulla causa, come l'appuntamento del 13 luglio alla Sala del Tricolore, che ha coinvolto le diverse amministrazioni comunali, le famiglie e i volontari in un saluto ai nostri ospiti. Anche la festa della cultura Saharawi, che il 5 agosto a Gombio ha riunito famiglie e bambini con musiche e colori del deserto, allietata da un delizioso tè che si è potuto sorseggiare nella variopinta tenda Saharawi, è stata l'occasione per sentirsi uniti e solidali.

Il 22 agosto i piccoli ambasciatori di pace hanno fatto ritorno alle loro case, portando il ricordo di una vacanza estiva ricca di nuove esperienze e relazioni e lasciando indimenticabili ricordi alle famiglie ospitanti e a tutti i volontari coinvolti nel progetto.



2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

TESTIMONIANZE

Con curiosità ho partecipato a febbraio ad un incontro informativo su un progetto del Gruppo Missionario Parrocchiale: accogliere un bambino del Saharawi!

Ricordo molto bene la prima giornata: emozionati e perplessi sull'impegno che ci eravamo presi!

I bambini sfiniti dal loro viaggio, ma comunque sorridenti, si sono affidati a noi, e noi li abbiamo accolti in casa pur avendo mille domande: si troverà bene? Gli piacerà il nostro cibo? Riuscirà a dormire comoda? Dubbi e perplessità sono svaniti con il passare dei giorni, con l'aiuto prezioso del loro accompagnatore (Lebsir) e di chi si è prestato per l'organizzazione delle giornate. Teki, Dakala, Mohamed, Saini, Adalla trascorrevano le giornate al Grest parrocchiale, dove hanno potuto giocare e conoscere altri coetanei, mentre alla sera ci riunivamo in momenti conviviali con le altre famiglie, così che potessimo confrontarci con i piccoli problemi quotidiani. Magari ci avete anche visti ai martedì del Filos o in gelateria! Il problema inizialmente più importante è stato quello della lingua perché parlavano solamente l'arabo, anzi un dialetto locale, l'Hassanya, quindi i gesti erano fondamentali, poi la tecnologia è venuta in nostro soccorso (Google traduttore). Alla fine anche in famiglia i rapporti si sono costruiti in modo molto semplice anche con piccoli giochi come lo Shangai o le carte da Uno, un cartone animato

in tv o giocare con la palla; in fondo sono bambini e le loro esigenze sono uguali in tutto il mondo, come avere il desiderio di risentire la voce della mamma. E allora, ecco che alla sera, un po' nostalgici di casa chiedevano di chiamare con Whatsapp e si rasserenavano, parlando con i famigliari e facendoci conoscere la mamma ed i fratelli... "hola, todo bien?"

Lo scopo del viaggio, oltre a quello di ambasciatori di pace per fare conoscere la causa Saharawi, è stata quella di prevenzione e cura della persona, per migliorare le loro condizioni socio-sanitarie, attraverso esami del sangue, visite pediatriche e dentistiche, oltre ad una vacanza lontani dal caldo torrido dei campi profughi in mezzo al deserto ed approfittare di una migliore alimentazione, con cibi freschi, frutta e verdura.

L'esperienza è stata positiva: li abbiamo trovati molto solari e ben educati e ci siamo sentiti

molto bene a stare con loro e soprattutto abbiamo apprezzato l'esperienza condivisa con le altre famiglie. Speriamo possa ripetersi anche nei prossimi anni e che il messaggio portato da questi piccoli ambasciatori di Pace possa sfociare in qualcosa di concreto e si possa raggiungere finalmente la loro libertà ed il riottenimento della loro terra!

Testimonianza di una famiglia di Rolo

2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE



Comune di
Cavriago

Cavriago e la Repubblica Araba
Democratica Sahrawi:
un'amicizia di 20 anni

L'investimento di risorse ed energie per lo sviluppo di relazioni internazionali solide e durature è fondamentale per un'Amministrazione che aspira a dare un contributo concreto ed incisivo alla costruzione della fratellanza tra i popoli e alla promozione della cultura della pace. Siamo inoltre convinti che vivere esperienze dirette di solidarietà e condivisione ci possa aiutare a crescere come operatori e operatrici di pace, trasformandoci e insegnandoci che la pace è una scelta da rinnovare ogni giorno. Sono queste le motivazioni che ci hanno spinti, la scorsa estate, a valorizzare il patto di amicizia del nostro Comune con la Daira di J'deria, partecipando al progetto di accoglienza Jaima Tenda, che ci ha consentito di ospitare a Cavriago bambine e bambini del popolo saharawi, rinnovando il nostro impegno verso il loro popolo a venti anni dalla firma del nostro patto di amicizia. Grazie alla collaborazione di diverse associazioni e società sportive, abbiamo potuto offrire ai dieci piccoli ambasciatori di pace nostri ospiti diverse attività sportive, culturali e ricreative. Durante l'intera settimana, sono stati accompagnati da tantissimi volontari, tra cui bambini e bambine di tutte le età che si sono attivati per rendere la loro accoglienza indimenticabile.

L'Amministrazione Comunale di Cavriago

Grazie per questa esperienza che non avevo mai fatto prima. E' bello aiutare gli altri. Ognuno nel suo piccolo può

*fare veramente qualcosa di grande.
Alessandro, 11 anni*

Certe cose le avevo solo lette o ascoltate al telegiornale... ascoltare dal vivo la testimonianza di persone che vivono in modo così diverso dal mio mi ha fatto riflettere molto... continuavo a chiedermi come mai io avessi diritto a certi privilegi e invece alcuni miei coetanei non avessero le mie stesse possibilità... non ho ancora trovato una risposta sensata... continuerò a chiedermi perché e a cercare la risposta... intanto continuerò a cercare di conoscere altre realtà e fare volontariato e questo spero mi aiuterà a trovare risposte. Fare volontariato non è stato faticoso anzi mi sono divertita tantissimo con ragazzi e ragazze di tutte le età.

Martina, 12 anni

*È stata una bellissima esperienza! Mi sono divertito molto insieme a loro, abbiamo giocato a calcio ed è stato interessante scoprire le loro abitudini!
Alessandro, 11 anni*



2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

PROGETTO JALLA GUMU

Nel 2024, siamo riusciti a riproporre il progetto Jalla Gumu, il nostro campo di lavoro e conoscenza ai campi profughi saharawi. Nonostante una formazione leggermente ridotta rispetto alle edizioni passate, l'impegno e la concretezza del programma di quest'anno sono rimasti immutati, consolidando i legami con la comunità saharawi.



Il progetto, che si è svolto dal 27 dicembre al 6 gennaio presso il campo profughi saharawi di Smara, ha avuto come obiettivo principale la conoscenza della realtà e della storia del popolo Saharawi e della loro lotta per l'autodeterminazione contro l'occupazione del Sahara Occidentale. È stato fornito un aiuto concreto e solidale alle scuole dei campi profughi tramite un progetto educativo. Questo ha previsto la collaborazione con insegnanti e 12-15 bambini e bambine, e ha incluso la consegna di materiali didattici, ricreativi e altri aiuti umanitari essenziali.

Per favorire lo scambio interculturale, sono state instaurate relazioni di amicizia attraverso l'ospitalità offerta ai partecipanti italiani dalle famiglie saharawi. Inoltre, sono state condivise esperienze artistiche come il teatro, la

fotografia e la poesia, nello specifico:

- la realizzazione di una performance artistica teatrale di poesie saharawi nei campi profughi, combinando recitazione (in spagnolo, hassania e italiano), fotografia e video;
- la creazione di materiale artistico (poesia, video e fotografia) da utilizzare per un evento presso il Comune di Quattro Castella e per i social media;
- la donazione di libri – “Libro di poesie italiano/spagnolo” di Remo Bellesia e “Ecco, sono venuti a prendermi” di Caterina Lusuardi – alle biblioteche Bubisher di Smara, Layon e Bujdour.

Un momento significativo è stato l'incontro tra la consigliera Serena Braglia del Comune di Quattro Castella (RE) e gli amministratori della daïra di Hausa a Smara, per consolidare il Patto di Amicizia tra i due comuni.

Il programma ha incluso laboratori quotidiani, visite a scuole d'arte, musei, cooperative e progetti sportivi, oltre a momenti di scambio culturale con le comunità locali. Il tutto si è proposto di costruire “ponti” e promuovere la comprensione e la solidarietà tra culture diverse.



RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

CAMPAGNE 'L'UOVO DELL'ACCOGLIENZA' E 'I DOLCI CHE FANNO VOLARE'

Nel 2024 il progetto economicamente più impegnativo e importante rimane Jaima Tenda, l'accoglienza delle bimbe e dei bimbi saharawi durante i mesi di luglio e agosto. La spesa complessiva è stata di €35.960,71, comprensiva di spesa dei voli aerei, acquisto borse, trasporti vari, campi gioco, presidi medici e rimborsi ai volontari. Compresa anche delle spese sostenute per prolungare l'accoglienza di un nostro accompagnatore affinché potesse effettuare una operazione già necessaria da tempo.

Come da consuetudine, abbiamo richiesto alle associazioni partner un contributo calcolato in proporzione

al numero di bimbi e al periodo. L'associazione El Ouali ha versato nel 2024 il contributo per l'accoglienza 2023 e solo un acconto per l'accoglienza 2024, il saldo è stato versato nei primi mesi del 2025. Anche per il progetto Olimpiadi del 2023 mancavano le quote delle associazioni ElOuali e Resistir y vencer che sono state versate a inizio 2024 per un importo complessivo di €8.037,00.

La spesa per il progetto Jaima Tenda è stata finanziata quasi interamente dalle campagne 'l'Uovo dell'accoglienza' e i dolci che fanno volare' e con le donazioni di privati aziende e associazioni.



2.3 PROGETTI UMANITARI

Nel 2024 abbiamo aderito a svariati progetti proposti dalle Associazioni e Ong che operano sempre per la causa Saharawi:

NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna (NEXUS ER)

Il laboratorio di cuscus di Smara che è stato visitato ci ha dato modo di conoscere da vicino come si realizzano i goal descritti nel progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Vedere con i propri occhi la concretezza per salvaguardare l'autodeterminazione economica, personale e culturale delle donne e la loro tradizione alimentare ci rende orgogliosi di essere partner di e con Nexus.

Ricordiamo i principali obiettivi:

GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile,

GOAL 3 SALUTE E BENESSERE,
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età,

GOAL 5: PARITA' DI GENERE,
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze,

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Progetto "EDUARTE Giovani Inclusione Futuro"

CUP n. E14D22002050009

L'Associazione Jaima Sahrawi di Reggio Emilia, è impegnata per la causa saharawi e per il sostegno della popolazione rifugiata da oltre 20 anni. Partecipa attivamente al tavolo Paese saharawi istituito dalla Regione Emilia-Romagna ed ha contribuito alla creazione dell'ente

trasversale dell'associazionismo territoriale RETE TIFARITI, rivolto specificamente alla popolazione saharawi residente nei Territori Liberati, poi divenuti nuovi sfollati che si sono aggiunti ai rifugiati saharawi già residenti da oltre 50 anni nei campi di Tindouf (Algeria).

L'Associazione Jaima Sahrawi è partner del progetto EDUARTE - Giovani Inclusione Futuro" - CUP n. E14D22002050009, contribuendo alle azioni di coordinamento e sensibilizzazione in Italia e al monitoraggio delle attività in loco, con specifico riguardo alle azioni, oggetto della missione svolta:

In primis,

A5 - Integrazione giovani tra arte disabilità e scuola
Inoltre, sono state monitorate alcune azioni specifiche afferenti ad altre due attività di progetto:

A3 - Sostegno alle famiglie di nuovi sfollati e all'inclusione scolastica e sociale dei giovani

A4 - Rafforzamento dell'educazione inclusiva e promozione del ruolo dei giovani

Il programma della missione particolarmente rivolta al progetto in oggetto, ha avuto come scopo di:

1. Monitorare le attività di progetto, in particolare A3 - Sostegno alle famiglie di nuovi sfollati e all'inclusione

2.3 PROGETTI UMANITARI

scolastica e sociale dei giovani e A5 – Integrazione giovani tra arte disabilità e scuola

2. Fare conoscere i partecipanti della missione associativa quali fossero i problemi su cui il progetto a lavorato

3. Avere riscontri sulle prospettive future da promuovere una volta tornate/i in Italia

A5 - Integrazione giovani tra arte disabilità e scuola

In continuità con azioni di rete precedenti, l'attività è stata proposta al fine di promuovere contesti educativi inclusivi che vedano ragazzi con disabilità incontrarsi e integrarsi con altri tramite attività che congiuntamente possono fare insieme come quelle artistiche manuali.

Il laboratorio è stato creato dall'Associazione El Ouali, capofila di progetto, molti anni fa ed ha riscosso un gran successo essendo apprezzato sia dai ragazzi che dalle famiglie.

Ho avuto modo di visitare il centro 3 volte durante la missione e ho trovato il laboratorio in piena attività erano intenti a svolgere il laboratorio di ceramica ragazzi e ragazze di diversa provenienza e tipologia, quindi, è stata evidente l'effettiva integrazione. Il laboratorio stava preparando nuovi modelli di prodotti per offrirli alla vendita.

Il recente passaggio dell'esperto ceramista, Giorgio Baldisserri, in ottobre scorso, è stato molto apprezzato e mi hanno mostrato il tipo di miglioramento tecnico che ha apportato.

La ristrutturazione del tetto e dei locali è stata evidente al solo sguardo e il bagno, nuovo e adeguato agli utenti è stata apprezzata e la qualità è evidente.

Progetto Farmacia

insieme al Comune di Albinea con il quale collaboriamo ormai da anni nella gestione dei fondi di questo progetto. Nello specifico, su mandato della Responsabile del progetto, elaboriamo i pagamenti a fornitori e collaboratori, previa ricezione dei fondi necessari.

Progetto ambulanza

E' operativa all'ospedale saharawi di Rabouni per medicina di prossimità e prevenzione odontoiatrica/pneumologica nei campi, l'ambulanza di Help for Children. Il progetto, che ha visto la donazione di mezzi e attrezzature, è stato possibile grazie a numerosi partner: la Regione Emilia Romagna, l'Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino, la ditta Bertazzoni, le associazioni Kabara Lagdaf, Jaima Saharawi, Nexus Emilia Romagna e CISP, e i Comuni di Parma e Borgo Val di Taro.



Anche nel 2024 Jaima Sahrawi è partner del progetto **HANDS - health and school Interaction in the Saharawi refugee Camps** con l'associazione Kabara Lagdaf e la Regione Emilia Romagna.



3.0 ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

3.0 ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

	ENTRATE	USCITE	SALDO
ATTIVITA' TIPICHE	73.313,65	42.002,66	31.310,99
RACCOLTA FONDI	500,00	100,00	400,00
ATTIVITA' ACCESSORIE	34.989,20	37.166,05	-2.176,85
ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	1.082,74	128,58	954,16
STRAORDINARIE E GENERALI	450,00	3.069,40	-2.619,40



3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

In questa sezione del documento vogliamo offrire alcune note sintetiche sull'andamento economico e finanziario connesso alle nostre attività. Per chi volesse approfondire l'argomento è possibile rivolgersi a Caterina Lusuardi, presidente dell'Associazione.

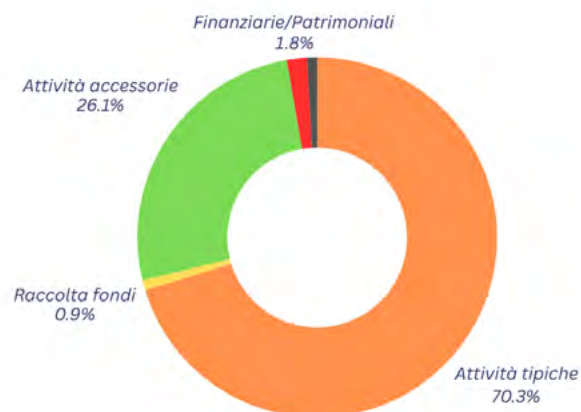
Nella tabella seguente possiamo osservare l'andamento positivo dei risultati della gestione degli ultimi 2 anni:

ESERCIZI	2024	2023
ONERI	82.466,69	120.723,07
PROVENTI	110.335,59	99.206,34
AVANZO/DISAVANZO	27.868,90	-21.516,73



PROVENTI

- ATTIVITÀ TIPICHE
- RACCOLTA FONDI
- ATTIVITÀ ACCESSORIE
- FINANZIARIE/PATRIMONIALI
- STRAORDINARIE E GENERALI



	2024	2023
1.0 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ TIPICHE	73.313,65	61.882,31
1.1 CONTRIBUTI SU PROGETTI	22.279,65	12.151,81
AREA SOCIO SANITARIA		
Jaima Tenda 2024	3.800,00	/
Jaima Tenda 2023	6.489,89	3.000,00
Jaima Tenda 2022	/	2.490,60
Progetto riabilitazione Mohamed Salem	/	602,00
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE TUTELA DEI DIRITTI		
Donne al di qua e al di là del muro (Ecco, sono venuti a prendermi!)	181,00	39,00
Progetto Olimpiadi 2023	2.371,76	/
Progetto Olimpiadi 2023	8.037,00	4.622,08
Giornata del Pane 2022	/	1.398,13
Giornata del Pane 2023	1.400,00	/

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

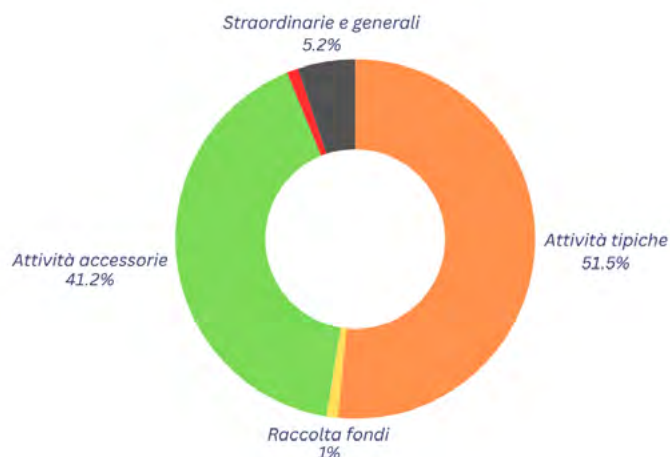
	2024	2023
1.2 CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	24.398,00	25.970,00
AREA SOCIO SANITARIA		
Progetto Farmacia 2021	/	3.715,00
Progetto Farmacia 2022	/	22.255,00
Progetto Farmacia 2024	24.398,00	/
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
1.3 QUOTE ASSOCIATIVE	207,00	438,00
1.4 DONAZIONI E OFFERTE	26.429,00	23.322,50
da privati	20.619,00	18.370,50
da associazioni	3.195,00	1.900,00
da Enti locali	500,00	700,00
da Aziende	2.115,00	2.352,00
2.0 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	500,00	1.660,00
Raccolta fondi n°1	500,00	1.660,00

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2024	2023
3.0 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	34.989,20	33.629,31
3.1 DA GESTIONI COMMERCIALI ACCESSORIE	31.998,00	30.228,10
Campagna "l'uovo dell'accoglienza"	12.168,00	10.203,00
Panettoni 2021	/	8.256,10
Panettoni 2022	4.480,00	11.769,00
Panettoni 2023	15.350,00	/
Panettoni 2024	11.769,00	/
3.2 DA ASSOCIAZIONI	237,90	443,44
Calendario 2023	/	443,44
Calendario 2024	237,90	/
3.3 ALTRI PROVENTI E RICAVI	2.753,30	2.957,77
Cinque per mille 2021/2022	/	2.957,77
Cinque per mille 2022/2023	2.753,30	/
4.0 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.082,74	1.039,16
4.1 DA RAPPORTI BANCARI	1.082,74	1.039,16
Interessi	1.082,74	1.039,16
5.0 PROVENTI STRAORDINARI	450,00	995,56
5.1 DA ALTRE ATTIVITÀ	450,00	995,56
Rimborsi Rete Sahrawi per anticipo spese	450,00	/
Giroconto per errato bonifico	/	690,00
Giroconto per errato Iban	/	305,56

ONERI

- ATTIVITÀ TIPICHE
- RACCOLTA FONDI
- ATTIVITÀ ACCESSORIE
- FINANZIARIE/PATRIMONIALI
- STRAORDINARIE E GENERALI



	2024	2023
1.0 ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	42.002,66	88.097,09
1.1 Acquisti	41.534,16	87.628,59
AREA SOCIO SANITARIA		
Jaima Tenda 2022	/	200,00
Jaima Tenda 2023	/	31.538,68
Jaima Tenda 2024	35.960,71	/
Progetto farmacia 2021	/	19.685,10
Progetto farmacia 2022	50,00	17.695,86
Progetto Olimpiadi 2023	/	12.051,15
Progetto HANDS - Kabara Lagdaf	/	500,00
Progetto GIOCARE CON L'ARTE - Ass. ElOuali	/	3.000,00
Progetto EDUARTE - Cisp	/	800,00
Progetto EDUSAH - Cisp	/	1.500,00

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2024	2023
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
Salidity Raising	306,84	/
Jalla Gumu 2024/2025	3.324,99	/
Missione ai campi aprile 2024	505,00	/
Missione Onu Quarta commissione NY	1.386,62	/
Missione ai campi ottobre 2023	/	217,80
Libro accoglienza nazionale	/	440,00

1.2 VOLONTARI	468,50	468,50
Assicurazione	468,50	468,50

2.0 ONERI PROMOZIONALI E DA RACCOLTA FONDI	100,00	0,00
Acquisto teiere	100,00	/

3.0 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	37.166,05	29.227,83
3.1 ACQUISTI	37.166,05	29.050,93

AREA GESTIONI COMMERCIALI		
Calendario 2023	/	932,94
Calendario 2024	713,7	/
Campagna "l'uovo dell'accoglienza"	12.999,75	10.766,17
Panettone 2023	311,81	17.351,82
Panettone 2024	23.140,79	/

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2024	2023
3.2 VOLONTARI	0,00	176,90
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
Sport e disabilità con Ragheb - acquisto magliette	/	176,90
3.3 ONERI DIVERSI DA GESTIONE	0,00	0,00
4.0 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	128,58	205,17
4.1 DA RAPPORTI BANCARI	128,58	205,17
Commissioni	54,51	45,33
Canone web	24,00	24,00
Imposta di bollo	50,07	100,01
Canone Carta	/	23,75
Canone Pec aruba	/	12,08

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2024	2023
5.0 ONERI STRAORDINARI	950,00	887,56
5.1 DA ALTRE ATTIVITÀ	950,00	887,56
Contributo emergenza alluvione	300,00	/
Acquisto materiale audio/video a supporto progetti nei campi	/	305,56
Seminario Diritti umani a Napoli - Rete	/	200,00
Donazione figlia Mariem Hassan	100,00	/
Donazione Afapredesa	300,00	/
Donazione Ministero delle politiche sociali e promozione sociale	250,00	/
Riabilitazione Mohamed Salem		382,00
6.0 ONERI DI SUPPORTO GENERALE	2.119,40	2.305,42
6.1 ACQUISTI	0,00	583,16
Relazione di Missione	/	583,16
6.2 SERVIZI	12,55	161,50
Spese di cancelleria	12,55	91,50
Chiavetta USB per firma digitale	/	70,00
6.3 VOLONTARI	833,15	994,20
Rimborsi spese volontari	284,70	174,20
Spese di rappresentanza	548,45	820,00
6.4 ONERI DIVERSI DA GESTIONE	1.273,70	566,56
Quota associativa dar voce 2023-2024	60,00	/
Quota associativa Rete	200,00	200,00
Certificazione Unica - F24	/	61,00
Rete Sahrawi - anticipo spese	300,00	305,56
Uscite varie	713,70	/

A cura di:
Caterina Lusuardi,
Ughetta Longhi,
Simone Govi,
Cecilia Bigi

Realizzazione grafica: Sara Munari

Finito di stampare: giugno 2025

Con la consulenza di:
Mario Lanzafame
- CSVEmilia DarVoce -

